



No – I Giorni dell’Arcobaleno

5 Febbraio 2014

Genere: Drammatico
Regia: Pablo Larrain
Titolo Origin.: No
Nazione: Cile
Anno: 2012
Durata: 110’

Interpreti

Gael García Bernal (*René Saavedra*), **Alfredo Castro** (*Lucho Guzmán*), **Antonia Zegers** (*Verónica*).



Nomination all’Oscar per il Miglior Film Straniero.



Vincitore del “Art Cinema Award” al Festival di Cannes.

LA TRAMA

1988. Augusto Pinochet, da quindici anni dittatore del Cile, di fronte alle pressioni internazionali è costretto a chiedere un referendum sulla sua presidenza: si tratta di un plebiscito per chiedere di rimanere in carica altri 8 anni.

Per la prima volta da anni anche i partiti di opposizione hanno accesso quotidiano al mezzo televisivo in uno spazio della durata di 15 minuti. Pur nella convinzione di avere scarse probabilità di successo il fronte del NO si mobilita e affida la campagna a un giovane pubblicitario anticonformista e professionalmente molto preparato: René Saavedra. Con poche risorse, un controllo costante da parte del despota e la diffidenza di una buona parte dei committenti, Saavedra e il suo team elaborano un piano audace con lo spot “Chile l’alegría ya viene” (= Cile, l’alegría sta arrivando) per vincere le elezioni e liberare il loro paese dalla giunta militare.

COMMENTO

No-I Giorni dell’Arcobaleno rappresenta una rara occasione per dare uno sguardo diretto ad un mondo tanto lontano, quanto vicino. Lontano, perché il Cile è “quasi alla fine del mondo” e i fatti narrati riguardano decenni fa. Vicino, in quanto la vicenda del regime militare cileno ha a lungo rappresentato un tema centrale del dibattito e della polemica politica italiana, come pure di vari paesi europei. Pablo Larrain prende spunto dalle campagne pubblicitarie del referendum cileno del 1988 per ricordare e raccontare ai cileni di oggi come la loro nazione abbia saputo uscire pacificamente dalla dittatura sfruttando intelligentemente l’opportunità elettorale fornitagli dalla comunità internazionale. Con l’occasione, il regista rende anche omaggio a chi ha avuto il coraggio di esporsi ai rischi delle ritorsioni di un potere sostenuto dalle armi e da un rilevante consenso popolare. Il film –con attenzione storica e sociologica- calibra la narrazione per rispettare quella parte del paese che allora stava con la giunta militare; mostra comunque la vita quotidiana condizionata dal regime risultando probabilmente molto diversa rispetto alle più diffuse rappresentazioni propagandistiche circolanti all’epoca in Europa. Allo spettatore italiano colpisce inoltre il valore positivo e “democratico” assegnato alla televisione e alla pubblicità in quanto capaci di contribuire alla libertà e non a condizionarla o limitarla come sostenuto da molti. Allo stesso modo del protagonista, anche Larrain punta sulla “positività”, sul “bicchiere mezzo pieno”, sulla forza della speranza e rappresenta tali elementi come i veri motori del cambiamento deludendo gli ideologi e i professionisti della “*revolucion*”, celebrando una nazione che ha saputo chiudere col passato senza versare un goccio di sangue e senza traumi economici. Cinematograficamente il film è un po’ povero: per budget e per scelta di regia, forse anche più del voluto. Ciò nonostante, resta un’opera estremamente interessante, apprezzata dalla critica e molto ricca di spunti di riflessione politica e sociale.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- ❖ *Quanto la rappresentazione del Cile degli anni Ottanta offerta dal film assomiglia o differisce da quella –per chi la ricorda- fornita dai media e dagli opinionisti di allora?*
- ❖ *La pubblicità ed il marketing, compreso il marketing politico, sono un bene, un male o sono solo strumenti dei quali si può fare un buono o un cattivo uso?*
- ❖ *In generale, cosa insegna e che morale ha la vicenda?*
- ❖ *Perché Saavedra ha accettato di lavorare per la campagna dell'opposizione? Idealismo? Sfida personale, professionale? Altro?*
- ❖ *Quanto può aver davvero contribuito la campagna pubblicitaria al successo elettorale del fronte del No?*
- ❖ *Quanto c'è di specifico e quanto di "universale" nei politici raffigurati nel film?*

CURIOSITÀ

➤ Il film è stato girato registrando le scene su video-cassette U-Matic da ¾ di pollice con video-camere dell'epoca. Gli stessi supporti allora diffusamente usati dai telegiornali cileni e nel mondo della pubblicità. L'obiettivo del regista era di contestualizzare il racconto e di rendere omogenee le immagini di repertorio e quelle del film.

➤ Anche nel 1980 ci fu un referendum per approvare la nuova Costituzione preparata dai militari, che comunque dichiarava il regime militare come transitorio, e prevedeva un referendum sul nome del Presidente della Repubblica per il 1988. Il referendum del 1980, nonostante la campagna dei democristiani per il No, fu agevolmente vinto dal Sì di regime dei pinochetisti col 66% dei voti. Di conseguenza anche in vista del referendum del 1988 si pensava che sarebbe stato vinto dal regime.

➤ A seguito dell'esito del referendum, nel dicembre 1989 furono indette libere elezioni vinte dal cristiano-democratico Patricio Aylwin Azócar che divenne presidente con il sostegno di una coalizione di centro-sinistra. A Pinochet rimase la carica di capo delle forze armate fino al 1998 quando divenne senatore a vita.

LA FRASE

<<Se sei coraggioso, sei "Free">>

✓ **Prossima proiezione: 8/2/2014 – "Il Figlio dell'Altra" di Lorraine Levy.**



Il Campo è il Mondo
Vie da percorrere incontro all'umano